

Organizzato da



In collaborazione con



24 - 28 AGOSTO 2021

ISTITUTO
ALCIDE CERVI
GATTATICO - REGGIO EMILIA

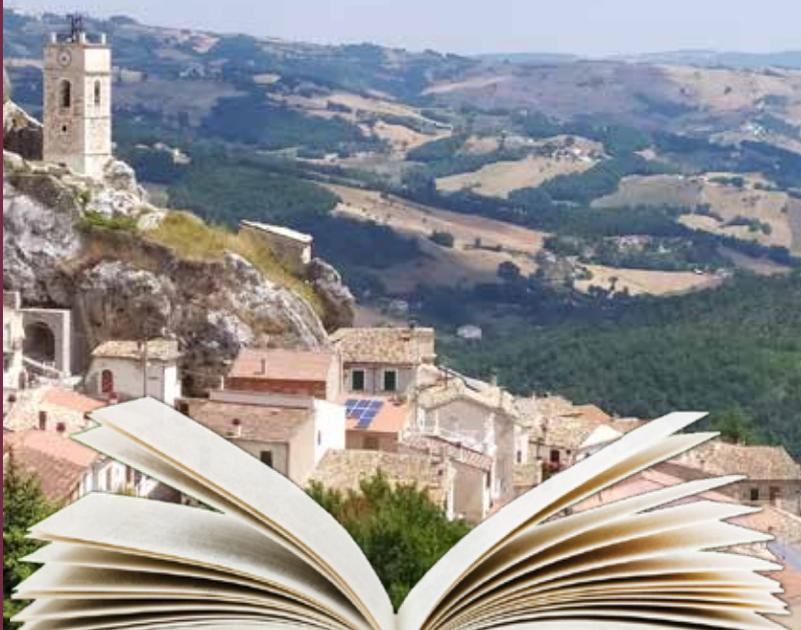
Scuola di Paesaggio

Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario italiano

XIII edizione

Il paesaggio **DELLE AREE INTERNE**



COMITATO SCIENTIFICO

Direttore: Rossano Pazzagli (Università del Molise)

Mauro Agnoletti (Università di Firenze),
Gabriella Bonini (Biblioteca Archivio E. Sereni - Istituto A. Cervi),
Emiro Endrighi (Università di Modena e Reggio E.),
Saverio Russo (Università di Foggia),
Anna Sereni (Università Kore di Enna),
Carlo Tosco (Politecnico di Torino)



PRESENTAZIONE

La Scuola di Paesaggio intitolata a Emilio Sereni, importante storico del paesaggio agrario italiano, è una delle più consolidate esperienze formative sui temi paesaggistici e si propone quale sede di elaborazione di linee strategiche per il governo del territorio. Allestita nella sede dell'Istituto Cervi, dove è conservato anche il patrimonio librario e archivistico di Sereni, essa costituisce una feconda occasione d'incontro fra università, scuola e governo del territorio. Con una impostazione pluridisciplinare, la Scuola è rivolta a coloro che sono impegnati nei diversi campi dell'istruzione e della formazione, della ricerca, dell'amministrazione pubblica, delle professioni, dei musei e dell'associazionismo culturale e ambientale. L'edizione di quest'anno, dedicata al "Paesaggio delle aree interne", riguarda la parte più estesa del territorio italiano, quella delle colline e delle montagne, dei fiumi e delle paludi, cioè tutte quelle realtà essenzialmente rurali che sono state marginalizzate dal processo di sviluppo dell'età contemporanea e che oggi tornano alla ribalta come contenitori di patrimonio, risorsa per il futuro e ambiti di sperimentazione di un nuovo rapporto tra uomo e natura, a sua volta generatore di paesaggio, di economia, di società.





Ph. Paolo Mangoni



INQUADRAMENTO DEL TEMA E OBIETTIVI

Il declino delle aree rurali e interne è cominciato presto, è ancora in corso e si riflette nel paesaggio.

Emilio Sereni aveva colto la portata di questa grande trasformazione parlando, già negli anni Cinquanta, di “preludio alla disgregazione del paesaggio agrario” collegata alla diminuzione della superficie coltivata, del pascolo e delle pratiche boschive, allo spopolamento di interi villaggi e all’abbandono dei poderi in ogni provincia italiana “specie nella montagna e nell’alta collina”. Era, allora, un processo inverso e per molti aspetti speculare rispetto al nascente boom economico, con forti migrazioni interne (e non solo) verso le città, le coste e i poli industriali. In questo senso hanno agito in modo convergente fattori di attrazione urbana e di espulsione rurale, fattori economici e fattori socio-culturali con l’affermarsi di nuovi stili di vita e di nuove forme di comunicazione.

Così, gran parte dell’Italia ha subito processi di abbandono e di spopolamento, di rarefazione sociale e produttiva, di degrado ambientale e paesaggistico, con il risultato che tanti luoghi sono stati lasciati soli e che abbiamo inconsapevolmente partecipato alla decostruzione del paesaggio, oppure contribuito a costruire un nuovo paesaggio, più informe e semplificato. Si è venuta formando una grande periferia italiana come contraltare dei fenomeni di urbanizzazione e di litoralizzazione della popolazione e delle attività produttive.



Ph. Margherita Del Piero



La Scuola si occupa di questi territori progressivamente marginalizzati, non solo della montagna e della collina interna, o dei fondovalle secondari; non soltanto delle aree pilota individuate come “interne” dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) definite in base alla collocazione geografica e agli indicatori di accessibilità, ma anche dei borghi rurali e delle zone pianeggianti dimenticate, quelle dove si è assistito ad una perdita di importanza del patrimonio territoriale (naturale, agrario, architettonico, materiale o immateriale) accumulato nella storia. La lettura dei caratteri e delle trasformazioni paesaggistiche, così come l’analisi della situazione attuale e la messa a fuoco delle prospettive future in termini di pianificazione e di una possibile rinascita territoriale, saranno i contenuti di fondo delle lezioni e dei laboratori, con l’obiettivo di contribuire alla la riconversione ecologica del Paese, per la quale proprio le aree interne potranno rappresentare luoghi di elaborazione e sperimentazione di buone pratiche per lo sviluppo sostenibile, per un’economia circolare dove le sfide del lavoro, della transizione energetica e della produzione di beni e servizi ambientali non siano in contrapposizione e dove l’impronta ecologica sia più accettabile. A questa visione strategica, alternativa e dinamica, saranno orientate le attività della Scuola, proponendo un metodo olistico e integrato indispensabile per la lettura dei fenomeni territoriali, per la loro comprensione e per la formulazione di scenari futuri. Le indicazioni scaturite dall’attività della Scuola confluiranno in un documento sintetico da proporre come ‘linee guida’ ai livelli istituzionali interessati e alla sfera dei decisori politici.



ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Affrontando questi temi, la Scuola di paesaggio non si limita all'orizzonte scientifico e didattico, ma intende essere un punto di riferimento per le politiche – locali, regionali, nazionali – al fine di una pianificazione orientata alla salvaguardia del paesaggio agrario, tramite la ricostruzione delle trame storiche e il governo ragionato delle trasformazioni, per contrastare lo spopolamento e l'abbandono delle aree rurali e montane e più in generale delle aree interne, promuovendo un ruolo attivo delle comunità locali, una più avanzata collaborazione dei diversi livelli istituzionali e forme di partecipazione della popolazione al governo del territorio.

La XIII edizione della Scuola «Emilio Sereni» propone dunque un percorso articolato con varie metodologie didattiche. Il piano formativo è articolato in una lectio magistralis iniziale, alla quale seguiranno tre sessioni di lezioni frontali con discussione dedicate a:

- Territorio e ambiente
- Società e cultura
- Economie e politiche

Attraverso le lezioni, i laboratori e le uscite didattiche, ciascun partecipante alla Scuola avrà la possibilità di approfondire e sperimentare, in una feconda interazione con gli altri allievi, i docenti e i tutor, letture e interpretazioni sul declino delle aree rurali e sulle strategie







per una possibile rinascita delle aree interne nelle loro molteplici forme e con i loro riflessi paesaggistici, con la finalità di arricchire il proprio profilo culturale, scientifico e/o professionale. Ulteriori opportunità di dibattito e di approfondimento sono costituite da iniziative collaterali (mostre, film, presentazioni di libri, colazioni e cene sociali, ecc.) che caratterizzano da sempre la Scuola “Emilio Sereni”, che viene così a configurarsi come una occasione di full immersion finalizzata alla trasmissione di conoscenze e alla formazione di competenze sulla didattica, la progettazione e le politiche del paesaggio come parte significativa della più ampia sfera di governo del territorio e dei necessari processi di rigenerazione territoriale.



Ph. Enrico Baglioni



24 AGOSTO MARTEDÌ

Ore 11.00 Accoglienza e registrazione dei partecipanti

Ore 11.00-13.00 Visite guidate al Museo Cervi a cura degli operatori dell'Istituto A. Cervi e alla Biblioteca Archivio Emilio Sereni a cura di Roberto Ibba (Istituto Gramsci della Sardegna)

Ore 13.00 Pranzo (su prenotazione)

Ore 15.00 **SESSIONE INAUGURALE**

Saluti Istituzionali

Lectio Magistralis

di Giuseppe Provenzano (già Ministro per il Sud e la coesione territoriale)





A seguire

Presentazione della XIII edizione della Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni» Il paesaggio delle aree interne

Rossano Pazzagli (Università del Molise e Direttore
della Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni»)

Iniziativa per i Sessant'anni dalla Storia del Paesaggio agrario italiano

Anna Sereni (Università Kore di Enna)

Consegna borse di studio a cura degli Enti
sostenitori

Consegna del Premio VIII Concorso
Fotografico *Il paesaggio delle aree interne*

Inaugurazione delle mostre e installazioni

Ore 20.00

Cena (su prenotazione)

LA GEOGRAFIA DELL'ABBANDONO E DEI LUOGHI RIPRESI

VIII CONCORSO FOTOGRAFICO ESPOSIZIONE DAL 24 AGOSTO AL 30 SETTEMBRE 2021

Il concorso si pone come obiettivo la divulgazione e la sensibilizzazione sul tema dell'abbandono delle aree interne, siano esse di pianura, di collina, di fondo valle, di montagna o delle aree costiere. Territori che i profondi mutamenti sociali ed economici degli ultimi decenni hanno scartato e allontanato dai grandi flussi commerciali e dalle scelte di vita.

Alle immagini è dato il compito di dare visibilità al dramma dell'abbandono, ma anche come questo, pur in tutta la sua tragicità possa costituire la molla per un nuovo recupero, rioccupazione, riappropriazione.

Obiettivo del Concorso è dunque raccontare i nostri territori fuori dai cliché e dagli stereotipi, riportando a galla valori e risorse latenti, tracciando profili sconosciuti di bellezza, per contribuire a lanciare segnali di speranza e di futuro per tutti quei luoghi che il boom economico ha perso per strada.

Dovrà essere un grande affresco di immagini per marcare il presente, testimoniare la vitalità dei territori dimenticati ma ancora in grado di esprimere tutta la loro vitalità, sfaccettata e policentrica. Una narrazione corale che proponga nuove centralità al nostro immaginario, scompaginando le attuali gerarchie territoriali.

PREMIAZIONE: 24 AGOSTO 2021

MEMBRI DELLA GIURIA

Rosario Bellan – delegato provinciale F.I.A.F., *La Bottega Fotografica*

Gabriella Bonini – responsabile Scuola di Paesaggio Emilio Sereni

Lucio Braglia – presidente *L'Artificio*

Matteo Colla – architetto e fotografo

Antonella De Nisco – artista Land art

Enzo Zanni – fotografo

Giovanna Ziveri – vicepresidente *Parmafotografica*





25 AGOSTO MERCOLEDÌ

Territorio e ambiente

coordina Carlo Tosco (Politecnico di Torino)

Ore 9.00

I paesaggi dell'osso tra declino e rilancio

Piero Bevilacqua (Università La Sapienza Roma e
Officina dei Saperi)

Una geografia delle aree interne italiane

Filippo Tantillo (Riabitare l'Italia)

*Una metodologia per la lettura delle aree interne:
l'archeologia globale dei paesaggi*

Franco Cambi (Università di Siena)

Ore 11.00

Coffee break

Ore 11.15

Paesaggi scartati

Fausto Carmelo Nigrelli (Università di Catania)

*Paesaggi delle aree interne e dinamiche di
trasformazione: lettura e analisi delle modalità
evolutive del patrimonio territoriale*

Michele Ercolini (Università di Firenze)

Discussione

Ore 13.00

Pranzo (su prenotazione)



Ph. Fabio Anceschi



Ore 15.00 *Il paesaggio nel Rapporto BES*
Alessandra Ferrara, Luigi Costanzo (Istat - Roma)

Ore 15.30 *Laboratori*
a carattere seminariale *Voci dalle/sulle aree interne*

Ore 18.30 Presentazione dell'*Uscita didattica*
a cura di Carlo Ragazzi (Presidente del Consorzio Uomini di Massenzatica)

Ore 19.00 *AperiLibri*
Dieci proposte di lettura sulle aree interne e presentazione del volume *La strategia dell'abbandono* di Leonardo Animali (2020)

Ore 20.00 A cena con i prodotti dell'Appennino
(su prenotazione)

Ore 21.00 *Concerto de I TERRATICANTI*
Canti e memorie del mondo contadino

LABORATORI

Ogni laboratorio, attraverso le testimonianze o le riflessioni dei partecipanti cercherà di rispondere a un interrogativo di fondo sul paesaggio delle varie tipologie di aree interne

1

FILIERE AGRICOLE E PAESAGGIO

Le aree interne sono zone rurali, prevalentemente agricole e pastorali.

Come la coltivazione dei prodotti, le forme dell'allevamento e le commesse filiere del cibo generano o modificano il paesaggio?

Conduce e coordina LUCIANO SASSI
(Presidente di Ecomuseoisola, Cremona)

3

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ CITTÀ - CAMPAGNA

Il rapporto delle aree interne con il resto del territorio e con la città passa per le comunicazioni (materiali e virtuali), in particolare dall'accessibilità ai servizi essenziali.

Quali sono le condizioni attuali e come è possibile riattivare adeguati flussi di mobilità da/per le zone interne nell'ambito del rapporto città-campagna e della qualità del paesaggio?

Conduce e coordina CHIARA VISENTIN
(Politecnico di Milano, Polo di Mantova)

2

I PAESI

L'Italia è costellata di Paesi fin sulle sommità dei colli e le pendici dei monti. Il paese è un elemento essenziale del paesaggio, un nodo dell'insediamento e della sociabilità umana.

Come la condizione demografica, socio-economica e urbanistica dei paesi si riflette sul paesaggio?

Conduce e coordina STEFANO RINALDI
(Università di Macerata)

4

LE PICCOLE SCUOLE

La scuola è un servizio essenziale e il suo mantenimento nelle zone interne è UNA condizione per invertire la rotta dello spopolamento.

Come la lettura e la conoscenza del paesaggio può aiutare la resistenza delle piccole scuole in chiave innovativa e di qualità educativa?

Coordina MARIO CALIDONI
(Commissione "Educazione e mediazione"
ICOM-Italia e già Ispettore MiUR)

APERILIBRO

LA STRATEGIA DELL'ABBANDONO DI LEONARDO ANIMALI

Voglio molto bene a questo posto. Non ci sono nato, è vero, ma dove si nasce è casuale, non lo si può determinare. Te lo devi prendere così come è capitato, e fare due cose: rimanere o andartene. Dove si vuole vivere però, si può scegliere. Se non di più, almeno vale quanto. Io, concittadino per comune nascita di un imperatore, ho scelto di vivere qui, nella terra dei due papi; entrambi re. Mi ha sempre mosso una forte disaffezione, mista a timore, verso le parole radici e identità. Mi è sempre venuto istintivo pensare all'idea di casa, come la definiva Marvin Gaye: 'Wherever I lay my hat that's my home'. Chi non vuole bene a questo posto, a questi territori interni in genere, e a chi ci vive, nativi, ritornanti, restanti, sono quanti si sono trovati di volta in volta a rappresentare la politica. E credo che così sarà anche in futuro. Non sono ottimista in questo.

Leonardo Animali



CONCERTO DE I TERRATICANTI

I Terraticanti sono formazione musicale ideata dalla cantante Letizia Papi e realizzata in collaborazione con il chitarrista Marco Franci e il batterista Luca Buselli. Propongono un repertorio che si muove fra racconto e canzone, un omaggio alla memoria popolare, dove si incontrano parola scritta e tradizione orale con brani dedicati alle classi subalterne in lotta per i diritti, il lavoro e la dignità sociale.





Ph. Anna Kauber



26 AGOSTO GIOVEDÌ

USCITA NEL BASSO FERRARESE E VALLI DI COMACCHIO

A cura di Carlo Ragazzi e Stefano Piastra

- Ore 8.00** PARTENZA in pullman dal parcheggio dell'Istituto A. Cervi
- Ore 11.00** AREA SNAI BASSO FERRARESE. Consorzio Uomini di Massenzatica, Mesola (FE). Proprietà collettiva di terreno agricolo, Premio nazionale Paesaggio, menzione speciale al *Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa*.
- Ore 13.00** PRANZO (a scelta presso il punto ristoro dell'area SNAI o al sacco)
- Ore 15.00** Visita a Comacchio e alle bonifiche del delta del Po emiliano-romagnolo. Terre create durante il periodo fascista e durante la Riforma agraria, ora marginalizzate. Conduce e illustra Stefano Piastra (Università di Bologna)
- Ore 20.00** Cena presso l'Istituto Cervi (su prenotazione)
- Ore 21.00** Proiezione del documentario *Dall'acqua ai campi, dai campi al silenzio. Le traiettorie della Riforma agraria nel delta padano emiliano-romagnolo*. Con la partecipazione del curatore Stefano Piastra (Università di Bologna).

CONSORZIO UOMINI DI MASSENZATICA

Il Consorzio Uomini di Massenzatica (CUM) è una proprietà collettiva di 353 ettari a Massenzatica (Ferrara). Le attuali 600 famiglie hanno usufruito di una particolare forma giuridica di proprietà (né privata, né pubblica) che ha consentito una peculiare modalità di gestione che è riuscita a coniugare redditi e occupazione dei Consorziati, con un approccio imprenditoriale.

Questa forma *sui generis* di proprietà ha come obiettivi una pluralità di interessi in termini di efficienza (ricavi, profitti, occupazione, buona gestione dell'impresa) ed efficacia (consenso e condivisione degli obiettivi aziendali da parte della comunità locale, occupazione di personale locale altrimenti inoccupato per parte dell'anno, aiuto ai deboli). Ha saputo trovare un equilibrio avanzato rispetto ad un tipico "trade off" che caratterizza spesso un'organizzazione pubblica più legata all'efficacia (istituzionale) degli obiettivi da perseguire che all'efficienza con cui li raggiunge.

In tal senso si configura come una gestione innovativa di una "comunità interna che serve una comunità esterna" nel modo più appropriato, utilizzando parte dei terreni per rispondere agli obiettivi della comunità locale e dando in gestione a privati una parte residua di terra.

La *governance* tiene così conto di una pluralità di valori e fattori, in cui l'uso dei terreni e la Natura sono ora fattori inclusivi. In tal modo l'esperienza CUM si inserisce in quel filone del capitalismo sociale "social oriented" contrapposto a quello più tradizionale "profit oriented" che secondo alcuni esperti e studiosi sono il futuro dell'Umanità.

Tratto da "VERS UN NOUVEAU CAPITALISME?"

A cura di Cds - Centro ricerche Documentazione Studi

A. Gandini - C. Bertelli - A. Occhi



DOCUMENTARIO

DALL'ACQUA AI CAMPI, DAI CAMPI AL SILENZIO. LE TRAIETTORIE DELLA RIFORMA AGRARIA NEL DELTA PADANO EMILIANO-ROMAGNOLO

**Ideazione e consulenza scientifica di Stefano Piastra (Università di Bologna)
regia di Liviana Davì**

con la partecipazione del curatore Stefano Piastra (Università di Bologna)

Il documentario, sviluppatosi sotto l'egida dell'Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni, è stato realizzato in occasione della Special School Emilio Sereni "Storia e gestione del paesaggio nelle aree rurali. I paesaggi della Riforma agraria", tenutasi presso l'Università di Catania, Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa, dal 26 al 30 settembre 2016. Seguendo il *fil rouge* del tema del viaggio, il video affronta l'evoluzione e gli esiti odierni, in termini paesistici, socio-economici ed ecologici, della Riforma agraria nel delta padano emiliano-romagnolo. Tale territorio, tra i più significativi coinvolti nella Riforma, conobbe infatti grandi interventi tra anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, venendo sostanzialmente snaturato e subendo una rapidissima transizione da laguna a zona agricola. Il presente di queste aree è in bilico tra la nostalgia per un ambiente umido oggi scomparso e un futuro incerto.





27 AGOSTO VENERDÌ

SOCIETÀ E CULTURE

coordina Saverio Russo (Università di Foggia)

Ore 9.00 *Il paesaggio fragile e le parole per raccontarlo*
Antonella Tarpino (Fondazione Nuto Revelli)

*Fragilità e antifrangibilità dei territori
interni e montani*
Giampiero Lupatelli (CAIRE)

Il centro in periferia: l'Italia dei piccoli paesi
Pietro Clemente (Università di Firenze)

Ore 11.00 Coffee break

Ore 11.15 *Tra paesaggio e cultura: l'Alta Formazione
per la sostenibilità dell'Appennino*
Emiro Endrighi (Università di Modena e Reggio E.)

*Aree interne, nuova imprenditorialità, per
paesaggi rurali multifunzionali e sostenibili*
Benedetto Meloni (Università di Cagliari)

Discussione

Ore 13.00 Pranzo (su prenotazione)



Ph. Roberta Ferri



Ore 14.00 *Strategie paesaggistiche e interventi per le aree interne: una ricerca pilota su alcuni territori del Piemonte*

Anna Marson (IUAV - Venezia)

Ore 11.00 ***Laboratori***
per elaborazione documento finale

Ore 19.00 ***AperiLibri***
Dieci proposte di lettura su territorio, agricoltura, paesaggio e presentazione del volume *Il principio territoriale* di Alberto Magnaghi (Presidente Società dei Territorialisti)

Ore 20.00 Cena con le pastore (su prenotazione)
Partecipano Gabriella Michelozzi di Forrottole PT (Pistoia) e Ombretta Cavani di Pieve Fosciana LU (Lucca)

Ore 21.00 Proiezione del documentario *In questo mondo* con la partecipazione della regista Anna Kauber

APERILIBRO

IL PRINCIPIO TERRITORIALE DI ALBERTO MAGNAGHI

Il territorio è il «bene comune» per eccellenza. Formato da città - piccole, medie e grandi - borghi e paesi, sistemi agroforestali e ambientali, infrastrutture urbane e rurali, costituisce un vero e proprio essere vivente, i cui geni, personalità e bellezza, sono frutto di processi coevolutivi fra insediamento umano e ambiente sedimentati nel corso della storia. Questi caratteri identitari e il loro drammatico sfarinamento nella corsa di Megacity all'urbanizzazione globale del pianeta sono analizzati in "Il principio territoriale", dialogando con la cultura multidisciplinare praticata dai territorialisti e con i molti soggetti della cittadinanza attiva che vanno creativamente rinnovandoli per il benessere collettivo. Da questo punto di vista, ri-abitare il territorio diviene per Alberto Magnaghi atto politico e la sua progettazione, alimentata e indirizzata da nuove forme di democrazia comunitaria, una possibile via d'uscita da quel divorzio fra natura e cultura che ci ha condotti all'alienazione della crescita senza limiti. «Tornare al territorio» - alla terra, alla montagna, all'urbanità, ai sistemi socioeconomici locali - significa ritrovare le regole che ci consentono di affrontare la produzione dello spazio in quanto «ambiente dell'uomo» secondo modalità capaci di affrontare strategicamente anche la profonda crisi ecologica globale che stiamo vivendo. Tracciando un percorso che, attraverso la crescita della «coscienza di luogo», va dal riconoscimento collettivo dei valori patrimoniali alla integrazione delle culture idrauliche, ambientali, urbane, agroforestali energetiche e produttive in un progetto bio-regionale, Magnaghi condensa le sue esperienze e la sua visione complessiva definendo in forma organica e compiuta quel «principio territoriale» che potrà orientare la rotta di una futura civilizzazione eco-territorialista.



DOCUMENTARIO

IN QUESTO MONDO

CON LA PARTECIPAZIONE DELLA REGISTA ANNA KAUBER

Il documentario racconta la vita delle pastore in Italia ed è il risultato di un viaggio di più di due anni e di 100 interviste a donne tra i 20 e i 102 anni. La figura del pastore, nell'immaginario e nella simbologia più diffusa, è associata al genere maschile. Ma nel settore dell'allevamento ovicaprino sempre più donne scelgono di svolgere questo lavoro tradizionalmente patriarcale. Il film racconta queste donne attraverso l'esperienza della regista, che ha vissuto con ciascuna di loro non meno di due giorni, immergendosi nella loro quotidianità. I legami di amicizia e affetto così creati sono diventati la linea narrativa, intima e spontanea, che ci introduce alle protagoniste. Il documentario è quindi la rappresentazione corale di questo mondo poco conosciuto, in cui le donne pastore si prendono l'incarico, secondo il distintivo approccio femminile, della cura degli animali e della preservazione della loro straordinaria biodiversità, della trasmissione dei saperi specifici e della custodia dei maestosi paesaggi italiani d'alta quota.

Miglior documentario italiano al 36 Torino Film Festival e miglior documentario dell'anno all'ExtraDocFestival 2019 del MAXXI di Roma, il film ha conseguito numerosi altri riconoscimenti.

Official trailer: <https://youtu.be/TkTH3ViRGnk>





Ph. Illuzzi Alessandro



28 AGOSTO SABATO

ECONOMIE E POLITICHE

coordina Mauro Agnoletti (Università di Firenze)

Ore 9.00 *Le aree interne nel dibattito Europeo. Ricerche, strategie, politiche*

Giancarlo Cotella (Politecnico di Torino)

Dalla Strategia Nazionale Aree Interne a Riabitare l'Italia

Sabrina Lucatelli (Direttore di Riabitare l'Italia)

Qualità della vita e sviluppo rurale

Leonardo Casini (Università di Firenze)

Ore 11.00 Coffee break

Ore 11.15 *Il principio territoriale e le aree interne*

Alberto Magnaghi (Presidente Società dei Territorialisti)

Question time

Ore 12.30 *Illustrazione documento finale e conclusioni*

Rossano Pazzagli (Università del Molise)

Ore 13.30 Pranzo di saluto (su prenotazione)

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

COSTI DI ISCRIZIONE PER PARTECIPAZIONE IN PRESENZA

- 130 €** per gli iscritti provenienti dai Comuni soci e dalle Università convenzionate con l'Istituto A. Cervi e per chi appartiene ad Enti e Istituzioni patrocinatori o finanziatori delle borse di studio della Scuola di Paesaggio.
- 135 €** per le guide ambientali escursionistiche AIGAE
- 150 €** negli altri casi
- 25 €** USCITA nel Basso Ferrarese e valli di Comacchio

La quota di partecipazione IN PRESENZA comprende: le attività didattiche e collaterali, i materiali di approfondimento, la pubblicazione di un proprio saggio sul Quaderno 18 (Atti della Scuola di Paesaggio 2021), i collegamenti da/per la stazione ferroviaria di S. Ilario d'Enza e le strutture di alloggio, i coffee-break e i pranzi organizzati presso il punto ristoro dell'Istituto.

ISCRIZIONE PER PARTECIPAZIONE TELEMATICA

- 65 €** per chi intende seguire le lezioni in via telematica
- 22 €** iscrizione a singola giornata in via telematica

La quota di partecipazione ONLINE comprende: le lezioni, i materiali di approfondimento, la pubblicazione di un proprio saggio sul Quaderno 18 (Atti della Scuola di Paesaggio 2021).

Per iscriversi, è necessario compilare il **form online** o il modulo scaricabile dal sito www.istitutocervi.it. L'iscrizione si intende completata con il pagamento del contributo di partecipazione. In caso di rinuncia, la quota di iscrizione sarà rimborsata solo nel caso in cui venga data comunicazione entro il 26 luglio 2021.

C/C intestato a Istituto Alcide Cervi presso
CASSA PADANA agenzia di SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
IBAN: IT 26 X 08340 66500 00000005298
causale: Scuola di Paesaggio Emilio Sereni 2021

CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI

Agli **Architetti** la partecipazione all'intero corso consentirà l'acquisizione di **20 C.F.P.** per chi segue in presenza e **17 C.F.P.** in via telematica.

I C.F.P. attribuiti per i singoli moduli sono i seguenti:

- 1° giorno: 3 C.F.P. (in presenza o a distanza)
- 2° giorno: 5 C.F.P. (in presenza o a distanza) + 1 C.F.P. per la partecipazione in presenza a uno dei laboratori
- 3° giorno (uscita sul territorio): 1 C.F.P.
- 4° giorno: 5 C.F.P. (in presenza o a distanza) + 1 C.F.P. per la partecipazione in presenza a uno dei laboratori
- 5° giorno: 4 C.F.P. (in presenza o a distanza)



Alle **Guide ambientali escursionistiche** (AIGAE) saranno riconosciuti **8 C.F.P.** per la frequenza all'intero corso (<http://bit.ly/3khpqQZ>)

Per gli **Agronomi** è in corso di istruttoria la pratica per l'attribuzione di Crediti Formativi Professionali, secondo quanto previsto dal Regolamento di Formazione Permanente.



L'Istituto Alcide Cervi è accreditato come Ente di Formazione dal MIUR ai sensi della Direttiva n. 170 del 21 marzo 2016. Pertanto il contributo di iscrizione può rientrare nella card BONUS SCUOLA di cui all'art. 1 comma 121 L. 107/15. Secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 176/2016 del MIUR, per i **docenti** che partecipano all'intero corso (40 ore) è previsto il riconoscimento di **2 C.F.P.** Il codice identificativo sulla **piattaforma S.O.F.I.A.** è **54735**.

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI E DOTTORANDI

**VENGONO ASSEGNATE BORSE DI STUDIO A STUDENTI DI ETÀ INFERIORE
AI 35 ANNI ISCRITTI A CORSI DI LAUREA, LAUREA MAGISTRALE,
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE, DOTTORATI E MASTER**

Ciascuna borsa di studio consiste nella copertura della quota di iscrizione alla scuola, dei costi di alloggio e dei pasti consumati presso il punto ristoro dell'Istituto Cervi.

La selezione avviene in base ai percorsi formativi e/o esperienziali attinenti alle discipline della Scuola di Paesaggio (storiche, geografiche, agrarie, ambientali, paesaggistiche, socio-economiche, politiche, antropologiche).

Le domande di candidatura andranno presentate su carta libera, allegando il proprio curriculum vitae, l'elenco di eventuali saggi e/o pubblicazioni all'indirizzo di posta:

BIBLIOTECA-ARCHIVIO@EMILIOSERENI.IT

ENTRO VENERDÌ 2 LUGLIO 2021

La commissione preposta alla selezione è formata dal comitato scientifico della XIII Edizione della Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni».

Per partecipare alla selezione è necessario completare la procedura di iscrizione tramite form online o inviando il modulo con la distinta di versamento della quota, che sarà restituita a fronte dell'assegnazione della borsa di studio.

BORSE DI STUDIO PER ARCHITETTI UNDER 35

**VENGONO ASSEGNATE BORSE DI STUDIO
A GIOVANI ARCHITETTI DI ETÀ INFERIORE AI 35 ANNI**

A copertura della quota di iscrizione alla Scuola e dei pasti consumati presso il punto ristoro dell'Istituto Cervi.

Un'apposita commissione (composta dal Comitato scientifico della Scuola di Paesaggio 2021 e dai rappresentanti degli Ordini) sceglierà i candidati idonei secondo i criteri di titoli, curriculum ed età.

Le domande, corredate da curriculum, vanno inviate via email a

BIBLIOTECA-ARCHIVIO@EMILIOSERENI.IT

ENTRO VENERDÌ 2 LUGLIO 2021



5

Quoddiem

Il Quoddiem nel paesaggio della Salsamaggiore

5

Quoddiem

Il Quoddiem nel paesaggio della Bassa Padovana

5

Quoddiem

Il Quoddiem nel paesaggio della Salsamaggiore

6

ITALIANO PROTOSTORICO E ANTICO

7

ITALIANO MEDIEVALE

8

IL RAGGRUPPO NELL'ETA' MODERNA

9

IL RAGGRUPPO, CONTINUITA' E FRATTURE

10

Elementi territoriali e tradizioni alimentari in Italia

11

12

13

BOOKSHOP

PUBBLICAZIONI

Nel bookshop del Museo ed in quello appositamente allestito durante la scuola si trovano, oltre a una vasta selezione di titoli sul tema, anche la collana Quaderni dell'Istituto Cervi dove confluiscono gli interventi dei relatori e le esperienze laboratoriali svolte dal 2009 durante le Summer School. Le pubblicazioni edito dall'Istituto Alcide Cervi sono acquistabili anche online nella sezione bookshop su www.istitutocervi.it.

QUADERNI



Quaderno 5 *Riqualificare gli spazi tra gli edifici. Segni, percorsi e memorie nel paesaggio della bassa reggiana.* Aprile 2009 ISBN 88-901804-3-9



Quaderno 6 *Il paesaggio agrario italiano protostorico e antico.* Summer School Emilio Sereni 26-30 agosto 2009. Agosto 2010. ISBN 978-88-904211-1-2



Quaderno 7 *Il paesaggio agrario italiano medievale.* Summer School Emilio Sereni 24-29 agosto 2010. Agosto 2011. ISBN 8978-8-904211-2-9





Quaderno 8 *La costruzione del paesaggio agrario nell'Età Moderna*. Summer School Emilio Sereni 23-28 agosto 2011. Agosto 2012.

ISBN 978-88-904211-4-3



Quaderno 9 *Paesaggi agrari del Novecento. Continuità e fratture*. Summer School Emilio Sereni 28 agosto-2 settembre 2012. Dicembre 2013.

ISBN 978-88-904211-6-7



Quaderno 10 *Paesaggio, culture e cibo. Mutamenti territoriali e tradizioni alimentari*. Summer School Emilio Sereni 23-28 agosto 2014. Dicembre 2015.

ISBN 978-88-904211-9-8



Quaderno 11 *Paesaggio nel piatto*. Summer School Emilio Sereni 25-29 agosto 2015, Ottobre 2016.

ISBN 978-88-941999-0-1



Quaderno 12 *Abitare la terra. Strutture del paesaggio e insediamenti rurali*. Summer School Emilio Sereni 23-27 agosto 2016, Agosto 2017. ISBN 978-88-941999-5-6



Quaderno 13 *I paesaggi della riforma agraria*. Summer School Emilio Sereni 26-30 agosto 2016, Novembre 2017.

ISBN 978-88-941999-3-2



Quaderno 14 *Italia rurale. Paesaggio, patrimonio culturale e turismo*. Summer School Emilio Sereni 27-31 agosto 2017, Agosto 2018. ISBN 978-88-941999-7-0



Quaderno 15 *Paesaggio e democrazia*. Summer School Emilio Sereni 28 agosto - 2 settembre 2018, agosto 2019.

ISBN 978-88-941999-4-9



Quaderno 16 *Paesaggi dell'acqua*. Scuola di Paesaggio, Emilio Sereni 27-31 agosto 2019, Agosto 2020

ISBN 978-88-944733-6-0

STUDI SERENIANI

Vol. 1: *ESERCIZI SERENIANI. Percorsi storici tra l'Italia e il Mediterraneo attraverso le lenti di Emilio Sereni*

di Roberto Ibba

Il volume raccoglie l'esito del primo Bando di concorso "Premio di studio Emilio Sereni" (2015) dal titolo L'eredità e il valore dell'opera di Emilio Sereni. Una rilettura di Sereni attraverso le lenti del Mediterraneo.

Vol. 2: *NUOVE CONTADINE. Tra emancipazione e riforma agraria di Valentina Iacononi*

Il volume raccoglie l'esito del secondo Bando di concorso "Premio di studio Emilio Sereni" (2017) dal titolo Emilio Sereni e la questione agraria. Ricerca dedicata alla lotta per il miglioramento della condizione femminile in agricoltura.

Vol. 3: E. Sereni, *CITTÀ E CAMPAGNA NELLA STORIA D'ITALIA. Scritti e appunti*, a cura di Roberto Ibba

Il volume comprende il saggio di E. Sereni Città e campagna nell'Italia preromana («Critica marxista», 1966) e il rapporto introduttivo al dibattito tenuto alla Fondazione Gramsci il 2 aprile 1954 sul tema Città e campagna nella storia d'Italia.



ALTRE PUBBLICAZIONI



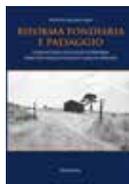
Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni, giugno 2014.
ISBN 978-88-7794830-4



I napoletani da "mangiafoglia" a "mangiamaccheroni". Note di storia dell'alimentazione nel Mezzogiorno, ottobre 2013.
ISBN 978-88-904211-7-4



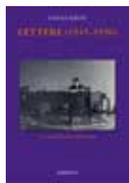
Geografie, storie, paesaggi per un'Italia da cambiare. La geopolitica come politica del territorio e delle relazioni internazionali, maggio 2013.
ISBN 978-88-548-5983-8



Riforma fondiaria e paesaggio. A sessant'anni dalle leggi riforma: dibattito politico-sociale e linee di sviluppo, settembre 2012.
ISBN 978-88-498-3497-0



Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità di Emilio Sereni. Catalogo della mostra, novembre 2011.
ISBN 978-88-3662218-4



Emilio Sereni. *Lettere (1945-1956)*, ottobre 2011,
ISBN 978-88-498-3172-6



Riscatti rurali. Dialogo sulla fotografia del paesaggio rurale storico, a cura di G. Bonini, M. Cerè, S. Ferrari, agosto 2019.
ISBN 978-88-941999-8-7



Emilio Sereni. *Diario*, a cura di G. Vecchio, novembre 2015.
ISBN 978-88-430-7797-7



Emilio Sereni. L'intellettuale e il politico, a cura di G. Vecchio, 2019
ISBN: 978-88-430-961-5-2



Paesaggi visti dal treno, di F. Frignani, 2015. ISBN 978-88-904211-5-0



Il monte Pezzola, un luogo per vivere emozioni, di F. Frignani, novembre 2016. ISBN 978-88-941999-2-5



Emilio Sereni. L'origine dei paesaggi della Grande Liguria. Due inediti dei primi anni Cinquanta, a cura di C. A. Gemignani, dicembre 2017. ISBN 978-88-941999-6-3





Ph. Michele Alinovi

IL MUSEO CERVI SI RINNOVA

La storia della famiglia Cervi e del contesto in cui nasce e si sviluppa è raccontata nel Museo nato come evoluzione della loro abitazione. Ecco proprio quel Museo adesso si prepara ad un ripensamento nel segno di una maggiore sintonia coi nuovi tempi e le nuove domande delle cittadine e dei cittadini, e soprattutto dei più giovani.

Il percorso rinnovato parte proprio dal racconto della fucilazione dei fratelli Cervi e di Quarto Camurri. Dalla morte si genera la vita: il loro sacrificio non annienta ma rinforza l'antifascismo e ne prepara la diffusione. Da questa drammatica cesura parte una nuova consapevolezza di impegno e di lotta che si traduce nella Resistenza e allo stesso tempo traccia un cammino che vive ancora oggi.

Le sale del Museo intendono così arricchirsi di nuove testimonianze, di contributi video, mentre le pareti diventano un vortice che immerge il visitatore nella storia della famiglia Cervi e da lì lo porta a riflettere sulla sua esperienza nel tempo presente, annodando i fili della storia e sperimentando come quei valori per cui tanti hanno vissuto e combattuto sono forti ancora oggi. Libertà democrazia uguaglianza diritti dignità del lavoro Costituzione antifascismo.

Lì si ritrova nella vita quotidiana della famiglia raccontata nella stalla, nelle stanze dell'abitazione, negli oggetti che raccontano il lavoro della terra, il loro lavoro e quello di tante altre donne e uomini, che si incontrano

negli spazi della casa diventata Museo, fondando una nuova socialità antifascista che trova una sintesi nel mappamondo, simbolo di questa vicenda. Luogo simbolico e reale dell'incontro, nella stalla e attorno al mappamondo verranno collocate le sedute per la sosta dei visitatori, dopo essersi misurati con l'incalzare degli eventi che cambiano la storia, e prima di entrare nella casa.

Qui un ruolo fondamentale lo hanno le donne della famiglia, la madre Genoëffa insieme a Iolanda, Margherita, Irnes, Verina, che tessono le relazioni umane su cui si costruisce la Resistenza e sperimentano i diversi modi dell'impegno.

La vicenda della famiglia Cervi segna anche un dopo, che si interseca con la storia e la memoria collettivi.

Nella stanza che negli anni '60 del secolo scorso vede nascere il primo nucleo del Museo, saranno esposti oggetti, lettere, testimonianze, doni portati da tanti che negli anni hanno vissuto questa vicenda come un riferimento per la formazione di una coscienza civile, di un patto di cittadinanza che si rinnova dentro solide radici.

Aggiornare il percorso di questa storia negli spazi della casa Museo, consegnarli ripensati ai prossimi anni è l'impegno dei prossimi mesi, che intende concludersi entro la metà del 2021.

Paola Varesi
(Museo, Attività Culturali e Teatrali)





PARCO CAMPIROSSI E GIARDINO DEI FRUTTI ANTICHI

Il *Parco Campirossi* di Casa Cervi, realizzato nel 2005, occupa una porzione del podere un tempo lavorato dai Cervi. Rappresenta un itinerario guidato nell'ambiente naturale e culturale della media pianura padana. Promuove pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente e la conoscenza del paesaggio agrario in rapporto con il lavoro dell'uomo e contribuisce al mantenimento del territorio agricolo locale, come la piantata tipica reggiana, ormai al limite della definitiva scomparsa, qui riproposta a scopo didattico.

In una porzione di terreno dell'estensione di un ettaro è stato ricostruito lo schema della piantata reggiana con la vite maritata all'olmo per ricreare il tipico elemento del paesaggio agrario locale ormai al limite della definitiva scomparsa.

In un'altra porzione del parco è stato messo a dimora un *Giardino di frutti antichi*, un filare di nove alberi (fico, pero cocomerino, melograno, gelso, albicocco rosso, melo, olivo, susina zucchella e ciliegio).

Il Parco prosegue così il racconto storico del Museo Cervi e lo arricchisce, contestualizzandolo, con lo studio dell'evoluzione del rapporto tra uomo e territorio evidenziando le modifiche apportate all'ambiente nel corso della storia. Queste modifiche determinarono trasformazioni che hanno consentito lo sviluppo di una delle economie agricole più prosperose del nostro paese, e che hanno lasciato tracce nella centuriazione romana ancora perfettamente leggibile nel reticolato delle strade e dei corsi d'acqua che contornano il Museo Cervi, nelle imponenti opere di bonifica dei terreni paludosi, nella regimazione dei fiumi e nella costruzione e canalizzazioni irrigue che caratterizzano tipicamente l'assetto ambientale e paesistico odierno.



LA BIBLIOTECA ARCHIVIO EMILIO SERENI

Nello spazio fisico che caratterizza l'Istituto Alcide Cervi si trova anche la Biblioteca Archivio Emilio Sereni, uno dei più autorevoli studiosi italiani del mondo contadino, il cui patrimonio librario venne da lui donato alla CIA e gestito in suo nome dall'Istituto Cervi.

Il Fondo Sereni è la parte più consistente con 22.000 volumi, 300.000 schede bibliografiche, 1600 faldoni d'archivio, 200 riviste di storia e agricoltura, libri antichi.

Se il particolare fascino dell'immenso Schedario Bibliografico è rappresentato dalle schedine autografe, quello dell'Archivio di Documentazione sta nel metodo di lavoro dell'autore: Sereni era solito ritagliare gli articoli che gli interessavano rilegandoli di nuovo in tanti estratti o fascicoletti che riuniva poi in cartelle tematiche. Un insieme di articoli, singoli giornali, saggi, opuscoli, letteratura grigia, sui quali si appoggiava specificamente il suo lavoro di storico.

Nella Biblioteca Emilio Sereni è conservato anche l'Archivio Storico Nazionale dei Movimenti Contadini dalle origini agli anni Settanta del secolo scorso, con i materiali documentari donati e/o affidati in deposito all'Istituto Cervi attinenti alla storia dei movimenti contadini italiani, dell'agricoltura e della società rurale.

L'Istituto Cervi attualizza l'impegno e la ricerca scientifica di Emilio Sereni nella Scuola di Paesaggio a lui intitolata: educazione e responsabilizzazione civile ne costituiscono gli aspetti fondanti. Per gli insegnanti di ogni ordine e grado è attivo il Corso di Formazione Docenti Paesaggio e paesaggi a scuola i cui approfondimenti e le esperienze d'aula sono raccolte nella collana i Taccuini didattici dell'Istituto Alcide Cervi.





EMILIO SERENI

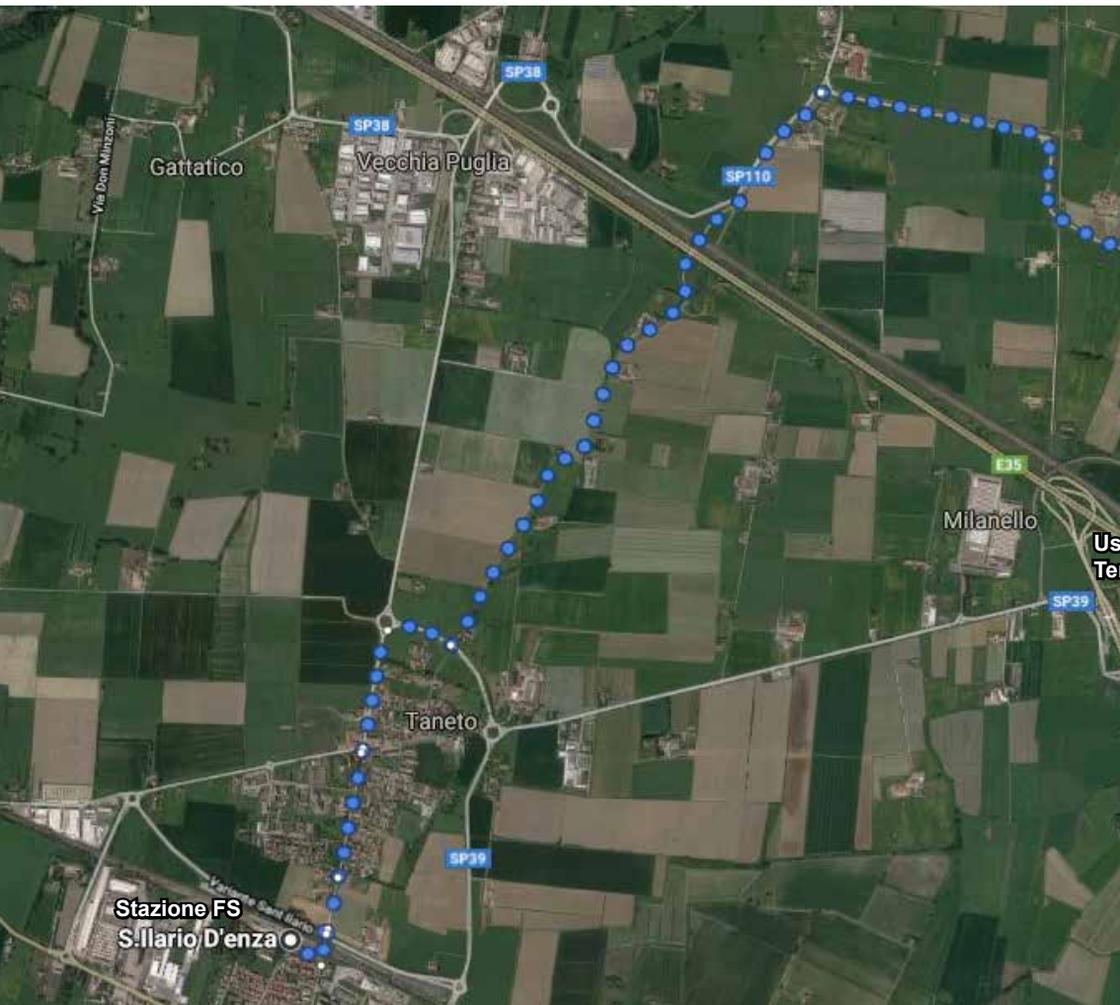
E LA STORIA DEL PAESAGGIO AGRARIO ITALIANO

Emilio Sereni (Roma 1907-1977), grande studioso di paesaggio, politico e intellettuale, scrisse quest'opera cruciale che, pubblicata per la prima volta nel 1961, si pose subito come un elemento di rottura e di grande innovazione per la disciplina. Per Sereni il paesaggio agrario è da studiarsi in modo interdisciplinare, in quanto comprende gli aspetti materiali della vita rurale, l'evoluzione economica, tecnologica e sociale e può essere compreso attraverso studi di tipo linguistico, archeologico, artistico e letterario. Il volume, partendo dal 500 a.C., epoca della colonizzazione greca, segue l'evoluzione dei territori agricoli italiani fino alla metà del secolo scorso. Un affresco pur a grandi linee che restituisce una pluralità di situazioni e peculiarità locali, supportate da una scelta di immagini che sono al contempo fonte per lo studio e strumento di esplicazione dei ragionamenti proposti. Il territorio che Sereni ci consegna nel suo vasto affresco plurisecolare è la storia del suolo agricolo modellato dal lavoro contadino, dalle tecniche

di coltivazione, dalle forme delle piantagioni, dai modelli di impresa, dalle dimensioni della proprietà, dai rapporti di produzione fra le varie figure tipiche del mondo rurale.

Sereni fin dalla fine degli anni '20 fu uno degli esponenti più attivi nella lotta antifascista in Italia e poi in Francia e per questo incarcerato dal 1930 al 1935 e poi dal 1943 al 1944. Fu tra i protagonisti della Resistenza e della Liberazione di Milano e Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Lombardia. Dopo la guerra, diventò membro della Consulta Nazionale e dell'Assemblea Costituente; Ministro dell'Assistenza Postbellica e dei Lavori Pubblici tra il 1946 e il 1947, è stato poi Senatore e Deputato fino ai primi anni Settanta. Nel 1955 fu Presidente dell'Alleanza dei Contadini, oggi CIA e diresse dal 1966 fino alla morte la rivista «Critica Marxista». Negli anni '70 affidò il proprio patrimonio librario, documentario e archivistico all'Alleanza dei Contadini e alle cure dell'Istituto Cervi, della cui nascita fu promotore.

ITINERARIO TRENO+BICICLETTA DALLA STAZIONE DI SANT'ILARIO



IO D'ENZA (RE)



PRANZI E CENE

Su prenotazione (da indicare al momento dell'iscrizione) è possibile consumare pranzo e cena presso il punto ristoro dell'Istituto. I pranzi sono compresi nella quota di iscrizione, mentre le cene hanno un costo indicativo di 15,00 €.

CONVENZIONE ALLOGGI

Sono state stipulate convenzioni con le strutture ricettive del territorio. L'elenco è scaricabile dal sito internet dell'Istituto.

COORDINATE

IN AUTO

- Autostrada A1 (Milano-Napoli): uscire al casello Terre di Canossa-Campegine (tra Reggio Emilia e Parma) e seguire le indicazioni "Museo Cervi"; la sede della Scuola dista meno di 1 km.
- Via Emilia SS9: da Reggio Emilia o da Parma seguire le indicazioni per Campegine-Gattatico-Poviglio, la sede della Scuola dista poco più di 12 km.

IN TRENO - Da Parma, Bologna o Reggio Emilia occorre prendere un treno regionale che ferma alla stazione di S. Ilario d'Enza (RE). Da lì verrà predisposto un servizio di trasporto a cura delle strutture ricettive o da parte dell'Istituto (previa comunicazione alla segreteria).

IN BICICLETTA - Dalla stazione di S. Ilario d'Enza è possibile raggiungere la sede dell'Istituto Cervi percorrendo circa 6 km.

Si consiglia di munirsi di antizanzare.

Scuola di Paesaggio

Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario italiano
XIII edizione

CONTATTI

Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni
biblioteca-archivio@emiliosereni.it

GABRIELLA BONINI (335 8015788)
Responsabile scientifico della Biblioteca Archivio Emilio Sereni
e del progetto Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni»

ROBERTO BERTOZZI (346 7156280)
Segreteria organizzativa Biblioteca Archivio Emilio Sereni

GAIA MONTICELLI (349 7339836)
Segreteria organizzativa Biblioteca Archivio Emilio Sereni



Istituto Alcide Cervi
via Fratelli Cervi, 9
42043 Gattatico • RE
tel 0522 678356
www.istitutocervi.it



PAESAGGIO

